

LE NUOVE NOMINE

«Formarsi per tenere vivi annuncio e catechesi»

DI ENRICO SOLMI*

O rmai è chiaro che non si può procedere senza cambiare. C'è stato un tempo dell'illusione, come se l'inerzia pastorale fosse sufficiente e, alla fine, tutto potesse procedere. Un'illusione, come quando si sale su un ghiacciaio e si pretende di rimanere fermi se non si cammina. Al contrario, ci si troverà ben presto ad arrancare sempre più lontano dalla meta. Le nomine che sono state annunciate la settimana scorsa, da me sottoscritte mentre significativamente presidevo la Messa in montagna a San Bernardo, sono correate, come vedete in questo numero di *Vita Nuova*, da una seria introduzione per collocarle in un processo che si attua gradualmente, al fine di mantenere vivo l'annuncio missionario e la catechesi nella nostra diocesi, facendo evolvere in questa dinamica le nuove parrocchie e i vicariati, cioè ogni comunità cristiana, ed offrendo un indirizzo ai credenti e ai ministri che operano nei vari ambienti di vita, laddove si incarna la fede. A queste introduzioni rimando, chiedendo la benevolenza di leggerle nella loro sostanza per poterle riprendere, in forma creativa e con i perfezionamenti del caso, all'interno delle varie realtà pastorali. Mi preme rimarcare quelle che considero alcune novità.

Il polo formativo

Il polo formativo, già presentato alla Tre sere di formazione comune, è chiamato a sostenere la formazione dei ministri di fatto o istituiti, i candidati al diaconato e la formazione dei referenti per le parrocchie, o per ambiti specifici al loro interno. Fondamentale è la dimensione vocazionale: sentirsi chiamati dal Signore nella sua vigna ad operare per il bene di tutti. Così pure l'innesto nella vita dello Spirito: solo dalla preghiera, dall'ascolto della Parola di Dio, in necessaria e vera comunione con la Chiesa, nasce la risposta ad un servizio per il quale ci si prepara e ci si forma secondo modalità compatibili con la vita quotidiana, lavorativa, familiare e attraverso una modularità, quasi sartoriale, sull'esperienza di vita e di fede di ognuno. Mentre rimando a quanto già espresso sul polo formativo, per il quale ben volentieri i responsabili accolgono suggerimenti costruttivi, rimarco l'assoluta esigenza di queste figure i che, accogliendo la ministerialità trasversale dell'ascolto, si pongano al servizio dell'intera Chiesa, che fa del cammino sinodale non solo un modus vivendi, un essere e uno stile di vita

Gmg Lisbona, il gruppo di Parma alla Messa con papa Francesco



Gmg Lisbona, il gruppo di Parma alla Messa con papa Francesco

investire su questo evento – preparazione, catechesi, partecipazione ed ora mistagogia – ha visto una risposta generosa di educatori e giovani, spesso adolescenti, che fa pensare, anche dopo l'esperienza del Lunedì dell'Angelo del 2022, ad una generazione nuova da far crescere. Da qui l'importanza della proposta di veri cammini di fede in ogni nuova parrocchia e di assicurare una continuità nell'accompagnamento e nella proposta già nella fase conclusiva dell'iniziazione cristiana. Sempre però, senza dimenticare nessuno. È chiaro che il carattere trasversale dell'età giovanile chiama in causa altri settori pastorali (sport, scuola, ma anche lavoro, malattia, disagio...), ma è altrettanto evidente che detta continuità di proposta accoglie i soggetti nella loro reale condizione e si fa attenta agli ambienti di vita e al contesto socio culturale che stiamo vivendo. Al riguardo, occorre una specifica attenzione per gli adolescenti e i giovani che provengono o sono figli di genitori provenienti da nazioni diverse. Mentre frequentano le scuole e le realtà sportive della nostra città, restano spesso al limite delle proposte di pastorale giovanile, non trovando una forma adeguata di relazione, di integrazione, ma ancor di più, di opportunità per portare il loro specifico contributo. Questo polo è inserito, non a caso, nell'ambito "evangelizzazione" uno dei tre (missione e carità, tecnico amministrativo gli altri) che costituiscono la riforma della curia, strumento necessario per la riforma della nostra Chiesa. La conversione è richiesta anche qui, agli operatori pastorali, ai presbiteri, che generosamente si spendono con e per i giovani (mai smetterò di lodare chi è stato con noi alla Gmg, chi è intervenuto in Grest e campi, chi ha sofferto perché gli anni e gli acciacchi ormai glielo impediscono...). Sentirsi parte di un percorso continuativo significa far crescere la Chiesa accompagnando i giovani, uscire anche da forme assodate o da prospettive troppo personalizzate, per trovare una traiettoria comune che sappia coniugare la roccia della fede con il cammino di un giovane che cresce. Un'impressione che ho dalla Gmg è che i giovani ci chiedono, con una coscienza progressiva ma chiara, di non essere ingannati, di andare al centro della proposta di vita che il Signore fa loro, di non soffermarsi in forme transiente, di non consacrare linguaggi che loro stessi usano in altri contesti, ma di abbracciare – in una storia che li precede, li accompagna e li sorpassa – il Vangelo, la Bella Notizia, la Parola Unica che il Signore ha per tutti e per ognuno di loro.

Il nuovo assetto della diocesi

Infine il nuovo assetto della diocesi, come contesto vitale e non solo come contenitore,

Anche se spesso, nel linguaggio "mondano", le "nomine" e i relativi trasferimenti dei preti vengono paragonate a giri di valzer, dove sembra che qualcuno attacchi o faccia smettere la musica a proprio piacimento, senza tener conto dell'armonia dell'insieme o al gioco della dama dove le persone sono ridotte a pedine, la lettera del vescovo e le ampie introduzioni ad ogni nomina, stanno a testimoniare il percorso di ascolto e di discernimento che le hanno motivate. All'interno della missione della Chiesa, per cui «è vitale che esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura» (*Evangelii Gaudium*, 23).

vati dalla visita pastorale e prodotti dalla nostra Chiesa. Una riconsegna che potrà essere proposta su base vicariale, dando vigore a questa suddivisione territoriale. L'altra leva è il consiglio pastorale diocesano che deve essere rinnovato. Mi aspetto una forma anche creativa che non patisca l'usura del tempo, ma sappia fornire il respiro e il consiglio del santo e fedele popolo di Dio. Per questo e in particolare per i giovani, la loro crescita nella fede e la scoperta vocazionale, per il nostro Seminario, invoco la preghiera affettuosa di tutti, e mi faccio pellegrino, con chi vorrà, da Fontanellato alla Beata Vergine della Cisa, implorando che lo Spirito Santo ci illumini, ci indichi le sue vie, ci dia forza e noi possiamo seguirle con la nostra mano stretta in quella di Maria, la mamma del Signore e mamma nostra.

* vescovo

Monsignor Enrico Solmi, vescovo di Parma e abate di Fontevivo, in data 20 agosto, solennità di san Bernardo Abate, ha provveduto alle seguenti provviste e nomine.

Vicari episcopali

Padre Gianluca Limonta scj beth

La Chiesa di Parma è chiamata a custodire e trasmettere la fede, ad annunciare il vangelo seguendo il suo Signore che ancora la manda, povera di tante cose, ma ricca di Lui e rivestita – nella Grazia del Risorto – della speranza che vince la rassegnazione, dell'entusiasmo che la fa "alzare in fretta", della Luce con la quale percorre strade antiche e vie nuove, superando la paura di cambiare, propensa all'ascolto e percorrendo, umile, il cammino sinodale. La scelta del nuovo assetto della diocesi, sulla quale si è sviluppata la visita pastorale, è al servizio della natura e della missione della Chiesa di Parma; per questo richiede di essere rinnovata, verificata, rilanciata in comunione e sinergia con il santo e fedele popolo di Dio e, in particolare, con tutti coloro che sono, a vario modo, chiamati a faticare per il vangelo, secondo la propria vocazione. Al fine di compiere tale opera, padre Gianluca Limonta scj beth che all'interno del Consiglio episcopale già svolge il compito di Segretario, diventa vicario episcopale per la pastorale ed in particolare per la definizione ultimativa del Nad. Nel contempo lascia l'ufficio catechistico diocesano ed il servizio di referente dell'ambito evangelizzazione della curia diocesana, mentre mantiene il ministero di parroco di Carignano e di vicario pastorale del vicariato cittadino del Montanara e, in quanto tale, assume il servizio di presbitero moderatore della nuova parrocchia n. 23 della Stella del mattino, scoperto a seguito del trasferimento di d. Raffaele Mazzolini.

Don Matteo Lorenzelli

La Chiesa di Parma rende grazie e riconosce i doni che lo Spirito le manda per continuare e rinnovare la sua missione. Avverte – scrutando e corrispondendo ai segni dei tempi, nello spirito del nuovo assetto della diocesi, all'interno del cammino sinodale – come prioritario e urgente il riconoscimento, il discernimento e la formazione degli operatori pastorali, dei referenti di comunità, dei ministri di fatto o istituiti, dei diaconi, mentre invoca il dono di vocazioni al presbiterato, per le quali si impegna in una rinnovata pastorale. Al fine di coordinare ed essere di riferimento per le numerose e lodevoli iniziative di formazione, e così pure di essere delegato per temi e situazioni particolari, don Matteo Lorenzelli viene nominato vicario episcopale per la formazione, membro del polo formativo diocesano; co-responsabile per la formazione dei diaconi e dei ministri istituiti; incaricato dell'ufficio per la pastorale delle vocazioni; responsabile del polo pastorale per gli adolescenti, i giovani e la famiglia all'interno dell'ambito "evangelizzazione", del quale diventa referente, mantenendo gli incarichi di vice-rettore del Seminario diocesano, responsabile della propedeutica diocesana "Beato card. Ferrari" e incaricato della pastorale del Seminario; nonché referente per il servizio diocesano di tutela dei minori e degli adulti fragili. Nel consiglio episcopale i due nuovi vicari, la cui nomina decorre dal 1° settembre, vanno ad aggiungersi al vicario generale ed ai quattro vicari episcopali territoriali, questi ultimi nominati lo scorso 04.12.22 sulla scorta del decreto *Tantum aurora* sulla riorganizzazione delle zone pastorali (Bassa, Città, Pedemontana, Montagna).

continua a pagina 6

Nel presentarle il vescovo colloca le nuove nomine in una dinamica missionaria che coinvolge ogni comunità, offrendo un indirizzo a chi opera nei vari ambienti di vita

Operare insieme nella comunione

segue da pagina 5

Ambiti della curia diocesana

Recita in proposito lo statuto della curia diocesana (28.09.19): «Al termine di un cammino sinodale di riflessione e di sperimentazione durato tre anni, nella prospettiva della comunione e della evangelizzazione, ma anche della semplificazione e della razionalizzazione, criteri-guida della riforma, gli uffici della curia diocesana sono stati raggruppati in tre ambiti: evangelizzazione, carità e missione, servizio tecnico-amministrativo. Ogni ambito è coordinato da un referente». (art. 6). «Al servizio del Nad c'è anche la curia, la riforma della curia. Le nuove parrocchie raccolgono parrocchie insieme, analogamente gli ambiti raccolgono gli uffici, con la scelta – non dogma! – di mantenerli secondo il modello che la Cei ancora ci dà e sostiene. Non sarebbe un problema cambiare (ambiti di Verona, verbi di Firenze, raggruppamenti vaticani...), ma sempre resterebbero gli ambiti, sia pure diversi, per evitare un frazionamento non efficace e non sostenibile. Ecco perché la prima caratteristica che deve avere chi opera in curia, non è la competenza, ma la capacità di lavorare insieme, di fare squadra o, meglio, comunione. La competenza più raffinata, alla fine spicca, se non è agita insieme. Come nel Nad non si deve più ragionare per parrocchie, ma di nuova parrocchia, così anche nella curia si deve ragionare prima di tutto per ambito. Gli uffici danno specificità all'ambito, ma la scelta di fondo e le direttrici si concordano in modo collegiale nell'ambito, come è nelle nuove parrocchie il piano pastorale della nuova parrocchia.

Catechesi: un cammino continuativo, dall'iniziazione cristiana all'età adulta.

Catecumenato: formare accompagnatori parrocchiali. Famiglia: prendersi cura delle esperienze di fragilità

(...) *L'ambito non è una "sovrastuttura", ma il disegno essenziale e l'asse portante della curia» (Relazione conclusiva del vescovo alla visita pastorale alla curia, 09.06.21).* Dopo quattro anni, ringraziando i tre che hanno guidato fin qui questo cammino di comunione operativa, di fatto "verificato" ad ogni plenaria, anche l'ultima del giugno scorso, si intende confermare e rilanciare questa scelta. Così per il triennio 2023-26 viene confermato l'attuale referente per l'ambito tecnico-amministrativo **Fabrizio Tanzi**; **don Matteo Lorenzelli**, – nominato coordinatore del "polo pastorale" che riunisce al proprio interno almeno cinque degli uffici dell'ambito – viene nominato referente per l'ambito evangelizzazione; per quanto concerne, infine, l'ambito carità e missione, l'incarico di referente passa in *solidum* all'ufficio per il servizio della carità (Caritas) nello specifico delle persone della direttrice **Maria Cecilia Scaffardi** e collaboratori.

Polo pastorale per gli adolescenti, i giovani e la famiglia

La riforma della curia rappresenta un elemento essenziale della rinnovata pastorale della Chiesa di Parma, configurando un servizio rinnovato che dal centro diocesano sia in sinergia e collaborazione con il santo e fedele popolo di Dio e con tutti i doni dello Spirito, per l'annuncio del Vangelo e la trasmissione della fede. Vicinanza e reciproco sostegno con quanti – figli nel Battesimo – sono chiamati in modo proprio a tale missione, con un ministero di fatto o istituito o sacramentale, scrutando i segni dei tempi, nel caritatevole apprezzamento della comune fatica per annunciare il Vangelo. Un impegno condiviso nelle famiglie, Chiese domestiche, nella comunità cristiana, nelle associazioni e movimenti che, insieme, la compongono. L'offerta di un itinerario di fede permanente è oggi quanto mai necessaria, in particolare nei passaggi di vita e di fede tra l'iniziazione cristiana e la cura pastorale dell'adolescenza, la pastorale giovanile - vocazionale e le scelte di vita. Risulta fondamentale operare con continuità e offrire orientamenti e sostegni, anche supplenze, perché in ogni comunità della diocesi si possano intraprendere percorsi di fede (almeno uno per ogni nuova parrocchia) coinvolgendo anche le persone che provengono da paesi lontani, in un cordiale incontro tale da suscitare, con il desiderio di formare i ragazzi e i giovani alla fede, un reciproco arricchimento. All'interno dell'ambito "evangelizzazione", dunque, viene costituito un "polo pastorale", al quale convergono la pastorale degli adolescenti, dei giovani, la pastorale universitaria e dei giovani lavoratori, la pastorale delle vocazioni e la pastorale familiare. Vi farà riferimento anche la consulta di pastorale giovanile. Assume la moderazione del "polo pastorale per gli adolescenti, i giovani e la famiglia" **don Matteo Lorenzelli**.

Progetto "Cantico delle creature"

Dio Creatore ha consegnato all'umanità la terra e il mare, i monti e i ghiacciai, l'acqua e il fuoco. L'impegno per la casa dell'uomo è insito nella fede cristiana e, proprio per questo, profondamente umano e universale. Costituisce un messaggio e un contributo proprio che la Chiesa deve offrire, perché trovando nel creato le tracce di Dio Creatore, si trova meglio ancora il volto della persona che di Dio è immagine. L'annuncio del Vangelo è annuncio di un'umanità re-

dentata e con essa la creazione, casa di pace, di sostentamento e di stupore. «Altissimo Onnipotente bon Signore, tue son le laudi, la gloria e l'honore...». San Francesco compendia e contempla l'unità tra il Creatore e il creato, la vita della terra e la vita buona dell'uomo, a cui «la morte non le farà alcun male». A tal fine, trasversale agli ambiti "evangelizzazione e carità e missione, si dà vita ad un progetto diocesano, denominato "Cantico delle creature", affidato a **Gabriele Canali**, che farà riferimento ai referenti degli ambiti sopraccitati.

Ufficio catechistico

Continuando la lunga tradizione della nostra Chiesa per l'iniziazione cristiana e la catechesi, l'ufficio catechistico sta formulando un testo di orientamenti per l'iniziazione cristiana, in particolare con il fine di indicare alcuni criteri di fondo, raccogliere, valutare e arricchire la diocesi delle sperimentazioni in atto e facilitare i passaggi dall'iniziazione cristiana, alla pastorale degli adolescenti in stretto contatto con il polo di pastorale per gli adolescenti, i giovani e la famiglia, rimarcando lo specifico e inscindibile carattere vocazionale di tale percorso. Intensificando pure la catechesi degli adulti, con l'intento di creare un cammino continuativo, in stretto rapporto con la pastorale della famiglia. Tale percorso è affidato all'ufficio catechistico, la cui direzione viene assunta dal **diacono Federico De Simoni**, già vice-direttore. Nel suo servizio sarà coadiuvato dagli attuali membri della commissione per la catechesi, mentre egli viene confermato collaboratore pastorale della nuova parrocchia n. 23 di Maria Ausiliatrice.

Servizio diocesano al catecumenato

All'interno dell'ufficio catechistico diocesano, a seguito della pubblicazione da parte della Cei della nota pastorale contenente gli *Orientamenti per il catecumenato degli adulti* (1997), in diocesi è stato subito attivato un servizio specifico, guidato dall'allora vicario generale mons. Giulio Ranieri, coadiuvato dal diacono **Giorgio Azzoni**, che gli è succeduto fino alla sua morte. Con il suo generoso impegno, sempre accompagnato dalla sua umile e convinta testimonianza, per i quali siamo certi che **Giorgio** stia già godendo il premio celeste, si è andato via sempre più articolando un percorso biennale di "catechesi" grazie al quale decine di giovani ed adulti sono stati preparati a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana e poi aiutati a viverli nelle loro comunità di appartenenza, in famiglia e nella vita quotidiana. A questo fine, sempre per impulso del servizio diocesano, sono stati attivati gruppi di formazione degli accompagnatori parrocchiali, che si intende ulteriormente incentivare. Un servizio del quale il **diacono Mario Gerboni**, già vice-responsabile, diventa responsabile.

Ufficio per la pastorale della famiglia

La famiglia mantiene un valore insostituibile per la società e la Chiesa. Sia pure in un contesto difficile, a volte ostile, essa, forte di

Curia, avanti con i tre ambiti: evangelizzazione, carità e missione, servizio tecnico-amministrativo. Polo per giovani e famiglie: offrire sostegni nei passaggi di vita. Progetto "Cantico delle creature": l'impegno per la casa dell'uomo

una precisa identità che sa rinnovarsi, continua ad essere comunità di amore, fonte di vita e di educazione, pur provando, come è delle realtà preziose, anche l'esperienza della fragilità, alla quale la Chiesa – famiglia di famiglie – non è estranea e, ben comprendendola, se ne fa cura in forme e cammini rinnovati. Pertanto, accanto ai direttori coniugi **Michele Suman** e **Michela Poli**, coadiuvati dalle altre coppie dell'équipe dell'ufficio, viene nominato come assistente spirituale **don Enrico Rizzi**, che rimane parroco e presbitero moderatore della nuova parrocchia n. 18 della Trasfigurazione, lasciando gli incarichi di assistente della Fuci e del Movimento studenti di Azione cattolica.

Ufficio per la pastorale delle vocazioni

L'ufficio in diocesi esiste dal 1970 come centro diocesano vocazioni, uno dei primi sorti in Italia all'indomani del Concilio Vaticano II. La finalità dell'Ufficio è quella di «promuovere la coscienza originaria e fontale della dimensione vocazionale della vita cristiana in ogni credente e comunità della Chiesa di Parma» (cfr. *Statuto della curia diocesana*, art. 7). Con particolare attenzione alle vocazioni di speciale consacrazione. Già moderatore del "polo pastorale per gli adolescenti, i giovani e la famiglia", di cui l'ufficio è entrato a far parte, **don Matteo Lorenzelli**, ne diventa l'incaricato.

Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa

Corrispondendo al corretto uso dei beni, nella trasparenza che la contraddistingue, usufruendo delle norme vigenti, la Chiesa di Parma continua ad operare per avere le risorse che le sono necessarie per l'annuncio del Vangelo, il culto, il dignitoso mantenimento dei presbiteri e la carità che, nelle varie forme, tanto opera per il bene dei bisogni, per sostenere la cultura di solidarietà nella comunità civile e animare la carità nelle comunità cristiane. A tal fine, accanto all'incaricato **Francesco Abelli** ed al suo collaboratore **Giuseppe Benassi**, viene inserito un secondo collaboratore nella persona di **Fabrizio Zappavigna**.

Ufficio di statistica

Per una corretta visura della situazione diocesana è importante avere sotto mano da-

ti statistici aggiornati e oggettivi, come elemento essenziale di una lettura pastorale sul presente e prospettiva verso le nuove scelte che la nostra Chiesa è chiamata a compiere. Sono nominati addetti i due collaboratori del dimissionario **don Roberto Dattaro**, precisamente i signori **Bruno Grasselli** e **Daniilo Avanzini**. Al già menzionato ufficio resta associato, con i medesimi incarichi, il gruppo di ricerca e informazione socio-religiosa (Gris).

Polo formativo diocesano

La scelta della formazione è prioritaria per la nostra diocesi, la quale intende mettersi al servizio delle comunità per sostenere il processo di discernimento e formazione di coloro, donne e uomini, che intendono assumere responsabilità ministeriali sia nella forma ordinata che istituita e di fatto. A tal fine viene costituito il **polo formativo diocesano**, guidato da una équipe composta da **Angela Malandri**, **don Matteo Lorenzelli** e **Vinicio Zanoletti** (coordinatore). A seguire verranno comunicate le nomine relative alle diverse realtà formative diocesane, che operano in questo ambito.

Don Roberto Grassi

La nuova parrocchia cittadina n. 9 di Maria Regina di tutti i Santi ha, nelle parrocchie che la compongono, una feconda tradizione pastorale, che ora è chiamata ad amalgamarsi in un progetto comune di nuova parrocchia che, mantenendo l'identità delle medesime, le veda camminare insieme per rispondere ad un nuovo impulso di evangelizzazione, specialmente verso i giovani e le nuove famiglie. A tal fine, mantenendo l'incarico di delegato diocesano per la pastorale giovanile, coadiuvato da un gruppo di presbiteri che collaborano fraternamente, **don Roberto Grassi** diventa prevosto della parrocchia di S. Marco, potendo così continuare la fruttuosa e unitaria opera pastorale, in particolare rivolta ai giovani, ivi iniziata già da alcuni anni. **Don Roberto Dattaro**, al quale va la riconoscenza di tutta la diocesi al pari di quella dei parrocchiani per aver così bene operato nella parrocchia di cui è stato il "fondatore", resta, senza alcun incarico, residente in loco.

Don Giacomo Guerra

Don Giacomo Guerra, rimanendo vicario parrocchiale della parrocchia dello Spirito Santo in città, mentre porta a compimento gli studi, viene nominato collaboratore del servizio diocesano di pastorale giovanile, coadiuvando l'opera della commissione di pastorale giovanile e del suo responsabile e operando all'interno del "polo" di pastorale degli adolescenti, dei giovani e della famiglia.

Don Enrico Bellè

La nuova parrocchia cittadina n. 12 della Beata Anna Maria Adorni consta di cinque parrocchie che, maturando una sempre maggiore condivisione pastorale, secondo lo spirito del nuovo assetto della diocesi, si distinguono per una feconda pastorale all'interno di un quartiere contrassegnato da forte immi-

grazione nel quale la comunità cristiana rappresenta un significativo presidio educativo, frutto di una costante evangelizzazione missionaria. Al fine di mantenere e accrescere tale missione, **don Enrico Bellè** viene nominato collaboratore stabile della nuova parrocchia n. 12 della Beata Anna Maria Adorni con il titolo di vicario parrocchiale della parrocchia di Baganzolino. Egli, mantenendo gli attuali ministeri nell'insegnamento della religione cattolica e in Azione cattolica come vice-assistente del settore giovani e assistente del Movimento studenti, risiederà, provvisoriamente, presso il Seminario maggiore e presterà il suo servizio pastorale in accordo con i presbiteri della nuova parrocchia, avendo come riferimento il moderatore della nuova parrocchia **don Mauro Pongolini**. Potrà così così ampliare la sua giovane esperienza presbiterale, godendo di una comunità alla quale portare in modo più continuativo il suo ministero, conformemente alle sue possibilità e capacità.

Don Sincero Mantelli

Anche a Parma «la Fuci ha contribuito alla formazione di intere generazioni di cristiani, che hanno saputo tradurre nella vita e con la vita il Vangelo, impegnandosi sul piano culturale, civile, sociale ed ecclesiale» (Benedetto XVI), mettendone a disposizione alcuni nel corso degli ultimi decenni anche come responsabili nazionali. Per continuare e implementare questa tradizione, in un presente che lo ripropone, coltivando la specificità associativa all'interno della pastorale giovanile ed universitaria diocesana, **don Sincero Mantelli** è nominato assistente ecclesiastico diocesano della Federazione universitaria cattolica italiana (Fuci).

Ufficio di statistica: una lettura pastorale sul presente e prospettica. Polo formativo: sostenere coloro che intendono assumere responsabilità ministeriali

Don Paolo Carossa

Le celebrazioni liturgiche della Cattedrale devono esprimere lo "spirito della liturgia" della nostra Chiesa e avere un carattere di esemplarità, proponendo pure canti e applicazioni liturgiche del nuovo messale, da potersi riprodurre nelle nuove parrocchie. A tal fine, all'interno del gruppo di coordinamento per le celebrazioni del vescovo, **don Paolo Carossa** riprende il servizio di cerimoniere vescovile e, rimanendo amministratore parrocchiale di Vedole con il primario ministero di collaboratore della nuova parrocchia n. 32 di Maria Madre della Chiesa, viene parzialmente distaccato per gli studi di Liturgia a Santa Giustina (Pd), ivi risiedendo alcuni giorni nella settimana.

Padre Renzo Bertoli ocd

Nella più ampia ridefinizione delle nuove parrocchie del centro storico, a seguito della verifica e definitiva attuazione del nuovo assetto della diocesi, **padre Renzo Bertoli ocd**, oltre che di S. Uldarico in città, dove risiede, viene nominato parroco anche delle parrocchie di San Quintino, Santa Cristina e Santa Maria Maddalena e moderatore della nuova parrocchia n. 3 della Beata Vergine dell'Aiuto. Si potrà in tal modo predisporre un piano pastorale comune della nuova parrocchia che meglio caratterizzi, mantenendo ciascuna la propria identità, la pastorale attuata in ogni parrocchia e la valorizzazione del patrimonio storico artistico, per il fine che l'ha visto nascere: l'annuncio del vangelo e la crescita e trasmissione della fede, percorrendo la dinamica del "bello", traccia a tutti riconoscibile, della Bellezza di Dio Uno e Trino. **Don Corrado Mazza**, al quale va un sentito ringraziamento al pari di tutti i parroci che hanno tanto operato nella vigna del Signore, resta, senza alcun incarico, residente nella canonica di S. Quintino.

Don Leo Peter Sril Fernando Warnakulasooriya (Sri Lanka)

Parma è raggiunta da tanti fedeli che vengono da lontano. Alcune comunità si sono impiantate da tempo e poste in una costruttiva relazione, oltre che con il mondo civile, anche con la Chiesa, al punto da esserne pietre vive e assumere anche incarichi, arricchendo l'intera comunità. Così è per la Comunità Srilankese che ha ottenuto dalla Conferenza episcopale dello Sri Lanka, attraverso la Cei, un cappellano, in ragione della difficoltà ad essere raggiunta dal Cappellano regionale e per favorire, mentre cresce la Chiesa di Parma per la ricchezza di queste comunità, la trasmissione della fede alle giovani generazioni e la crescita nell'unità. A tal fine **don Leo Peter Sril Fernando Warnakulasooriya** viene nominato cappellano etnico dei fedeli dello Sri Lanka dell'Emilia Occidentale. Per tutto il primo dei suoi sei anni in convenzione, si dedicherà ad approfondire la conoscenza della lingua italiana, proprio per favorire l'integrazione sua e dei fedeli srilankesi.

Per tutti, se non viene indicato espressamente nel Decreto, la nomina si intende effettiva a far data del 15 settembre.

Altre nomine saranno indicate tempestivamente al loro formularsi.

Bergotto di Berteco, dall'oratorio di San Bernardo, li 20 agosto 2023, memoria di san Bernardo abate

